

CITTÀ DI CASALPUSTERLENGO MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PALESTINA E ISRAELE: DUE POPOLI E DUE STATI IN RECIPROCA SICUREZZA

In un tempo segnato da numerosi conflitti sentiamo con urgenza la necessità di dirigere i nostri passi sulla via della Pace. Mai come ora questa auspicata meta sembra allontanarsi. Le guerre in atto decimano la popolazione civile, distruggono città, portano allo stremo milioni di persone che non hanno più di che vivere. Conflitti che bussano sempre più forte alle nostre porte, si riverberano nei cuori dei nostri cittadini e hanno ripercussione sul loro vivere e sperare.

Il conflitto mediorientale è nella storia un nodo per l'aspirazione alla pace in tutto il mondo. La guerra in atto che colpisce il popolo palestinese e il popolo israeliano deve trovare soluzione: essa incomincia da una auspicata tregua, ma dovrà passare – se non vogliamo che rimanga una pausa in attesa di nuovi attacchi – attraverso il riconoscimento reciproco. Questa prospettiva trova sostegno nel principio, da troppo tempo disatteso, dei “due popoli e due Stati”. Un principio che trova solide basi nel diritto internazionale, nella posizione del governo italiano e della comunità europea, e che risuona nelle parole di Papa Francesco.

La mozione del Consiglio Comunale prende avvio dalla richiesta di discussione di un ordine del giorno, che si allega, inviatoci da ANPI Casalpusterlengo che parte dal presupposto che: *“C'è solo un modo per risolvere una tragedia che dura da quasi 80 anni e che oggi sta incendiando il Medio Oriente. Palestina e Israele, due popoli in due Stati in reciproca sicurezza.”*

La Città di Casalpusterlengo aspira alla pace, cominciando dall'impegno di ciascuno a riconoscere l'altro, nella sua diversità e singolarità, come portatore dei medesimi diritti ed aspirazioni.

Il Consiglio comunale, fatto proprio l'appello al riconoscimento del principio di due popoli in due Stati, Israeliano e Palestinese, intende farsi promotore di iniziative di sensibilizzazione sul tema della pace, condannando ogni forma di violenza.

**Pertanto il Consiglio Comunale di Casalpusterlengo
impegna il Sindaco e la Giunta**

- A promuovere i valori di pace, con particolare riferimento al conflitto oggetto della presente mozione, dando seguito all'art. 11 della Costituzione Italiana: “L'Italia

ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzioni delle controversie internazionali”;

- A promuovere iniziative di sensibilizzazione sui temi della pace, con particolare riferimento al conflitto oggetto della mozione, partendo dal coinvolgimento delle scuole e delle associazioni di volontariato;
- A farsi interprete delle istanze della mozione ed attivarsi verso gli altri Sindaci ed Amministratori della Regione per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari e di governo.

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale

- A dare diffusione del presente documento alla cittadinanza
- Ad inoltrarlo alle cariche istituzionali impegnate nel compito di rappresentare l'Italia nei consessi internazionali dove il principio “due popoli, due Stati” deve trovare la necessaria attuazione.

FORZA ITALIA - CASALE POPOLO
LISTA CIVICA GRANDE CASALE
LEGA
FRATELLI D'ITALIA
PARTITO DEMOCRATICO
CASALE AL CENTRO
TUTTI PER CASALE

[Handwritten signatures]
Enrico Vanni
Com. Prop. Vanni
Anna Teresa
Gianluigi
Vanni
Vanni

ORDINE DEL GIORNO PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA

PREMESSO che

- Il riconoscimento dello Stato d'Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti ed il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;
- Lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'organizzazione;
- Il Parlamento europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17/12/2014;
- Il 10 aprile 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1) con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità con l'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell'Organizzazione come membro a tutti gli effetti;
- Il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU S/2024/312, necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti;

CONSIDERATO che

- Alla fine di maggio 2024 Spagna, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina;
- Sono ormai 146 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre il 75% degli Stati Membri, che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini precedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura;
- Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega araba, dell'Organizzazione della cooperazione islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;
- Il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale;
- Risulta ormai evidente quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite e l'Unione Europea non si fermino alle dichiarazioni di condanna ed al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia in Israele e in Palestina con l'obiettivo di esercitare una mediazione attiva per la fine

dell'occupazione militare israeliana e della colonizzazione dei Territori Palestinesi Occupati e per il rispetto dei diritti umani e del Diritto Internazionale in tutto il territorio palestinese e israeliano;

RICORDATO che

- La politica estera italiana fin dagli anni '70 è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese;
- Su iniziativa italiana l'Europa, con la Dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;
- Nel 2012 all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Italia votò a favore dell'ammissione della Palestina quale Stato osservatore all'ONU;
- Nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il governo a "sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese" e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme capitale condivisa", sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti;
- Nelle comunicazioni al Senato della Presidente del Consiglio in data 25 ottobre 2023 si sosteneva che "In tutti i contesti, e con tutti gli interlocutori, ho sottolineato l'importanza di contribuire alla de-escalation del conflitto e riprendere quanto prima un'iniziativa politica per la regione, non solo per risolvere l'attuale crisi ma per arrivare a una soluzione strutturale sulla base della prospettiva "due popoli, due Stati";
- Tale posizione è stata ribadita dal ministro degli Esteri italiano Tajani in occasione del suo incontro con Netanyahu
- La prospettiva "due popoli, due Stati" non può essere raggiunta senza il previo riconoscimento dello Stato di Palestina, laddove oggi l'unico Stato riconosciuto dal nostro Paese è lo Stato di Israele;

IL CONSIGLIO COMUNALE DICHIEDE

al governo Italiano

- di riconoscere a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana, nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa;
- ad agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità;
- ad impiegare tutti gli strumenti politici, diplomatici e di Diritto Internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione dei Territori Occupati Palestinesi;

IMPEGNA

Il Sindaco

- A farsi interprete di tali istanze e ad attivarsi verso gli altri Sindaci ed Amministrazioni della Regione per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari;

IMPEGNA

il Presidente del Consiglio Comunale

A dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno alla cittadinanza e alle associazioni, e ad inoltrarlo:

Al Presidente del Parlamento Europeo;

Al Presidente della Repubblica Italiana;

Al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana;

Al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica italiana;

Al Presidente del Senato della Repubblica italiana;

Al Presidente della Camera dei deputati della Repubblica italiana;

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;

Al Presidente della Regione